

## VAGABONDING

LIBRI E VIAGGI

I 100 ANNI  
DI UN CONSAPEVOLE  
VISIONARIO

di Roberto Duiz

A Emilio Salgari piaceva un sacco venire definito «uno che torna dal mare». E faceva di tutto per sembrarlo. «Audacia» e «ferocia» erano termini molto ricorrenti nei suoi racconti di nomade dell'immaginazione. Millantava d'essere capitano di gran cabotaggio e viaggiatore avvezzo a ogni tempesta, anche se il suo unico viaggio per mare si risolse sulla rotta Venezia-Brindisi, nei panni di mozzo su una carretta chiamata Italia I. Ma in palestra aveva affinato l'arte della scherma e se qualcuno osava mettere in dubbio la veridicità delle avventure cui alludeva veniva sfidato a duello e sconfitto, così da venire dissuaso a insistere e dissuadere altri eventuali dileggianti. Più un consapevole visiona-

rio che un volgare bugiardo, però. «Staccarmi dalle mie fantasie vorrebbe dire togliermi la ragione logica dell'esistenza», confessò. E quando lo stacco avvenne provvide lui stesso a togliersi la vita in un boschetto vicino a Torino, il 25 aprile del 1911.

Sognava avventure alla Verne e alla Dumas, il veronese Salgari. Si limitò a inventarle in un'epoca di Grandi Esplorazioni e di fantasie esotiche. Studiò cronache, riviste illustrate di viaggi e mappe geografiche in biblioteca contribuendo ad ampliare un immaginario non ancora globalizzato, aprendo al lettore scenari che fino ad allora erano limitati al cortile di casa, in Italia più che altrove. Nel centenario della morte, dunque, è naturale che ce se ne ricordi. Diverse sono le ristampe delle sue opere (Newton Compton, Rizzoli), ma le «celebrazioni» non si limitano a quello. Particolare è l'omaggio che gli fa Paco Ignacio Taibo II, il quale, come in altre occasioni Giulio Nascimbeni, non nasconde che, ebbene sì, «appartengo a una generazione che è stata integralmente salgariana». Duque rispolvera, attualizzandoli in chiave politica, Sandokan e

Yanez, richiamati all'avventura con **Ritornano le Tigri della Malesia**, tradotto da Pino Cacucci (Marco Tropea ed., pp. 352, € 16,90), un po' appesantiti dagli anni ma alleggeriti nell'impeto selvaggio dall'acquisita consapevolezza delle ragioni economiche e culturali che li muovono all'azione, e dialoganti per corrispondenza perfino con Friedrich Engels. Tigri «più antimperialiste che mai», recita il sottotitolo. Scatenate al motto di «vi è una dose immensa di barbarie in questa sedicente civiltà». Sul Salgari redattore all'*Arena* di Verona, libero di spaziare con l'immaginazione dal Wild West a Mas-saua a Ceylon, al seguito di occasionali ospiti della città veneta, torna invece **minimum fax**, con un cofanetto intitolato **Capitan Salgari** (€ 22,00), contenente un documentario inedito in dvd, curato da Daniele di Gennaro e diretto da Marco Serrecchia, e un libro che raccoglie articoli scritti tra il 1884 e il 1893 raccolti da Silvino Gonzato, autore anche della biografia chiamata **La tempestosa vita di Capitan Salgari** (Neri Pozza, pp. 256, € 16,00). Inseguimento di tempeste finte per sfuggire a quelle vere di un'anima inquieta, e perciò «bugiarda».

